



Ministero della Salute

*Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute  
Direzione Generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari  
Ufficio II*

## Le attività in itinere alla luce della situazione epidemiologica e dei livelli di controllo conseguiti

**Dr. Luigi Ruocco**

[l.ruocco@sanita.it](mailto:l.ruocco@sanita.it), tel. 06 5994 6755

*Convegno internazionale*

*"Anemia infettiva degli equini:attualità e prospettive di controllo a sei anni dalla sorveglianza pianificata"*



# PRIMA DEL 2006

RPV (DPR 320/54)

1976 > DM 04 DICEMBRE 1976

1994 > DPR 11 FEBBRAIO 1994, N. 243



## NEL 2006

Considerato che dal mese di aprile del 2006 fino alla fine del mese di settembre 2006, sul territorio nazionale, sono stati denunciati 17 focolai di anemia infettiva equina (AIE) [...];

Considerato che per i predetti casi [...] è probabile l'esistenza di un fattore comune di rischio tale da costituire un grave pericolo [...].;

Preso atto che [...] soltanto in alcune regioni tali misure sono state attuate attraverso un regolare piano di sorveglianza;

**OM 14 NOVEMBRE 2006**



## NEL 2007

Considerato che [...] dal 1° gennaio 2007 [...] a novembre 2007, sono stati notificati [...] 245 focolai di anemia infettiva degli equini [...];

Considerato che tali focolai sono stati individuati tramite l'applicazione del piano [...];

Considerata la crescente importanza della malattia in ambito internazionale;

Ritenuto [...] necessario adottare misure sanitarie di sorveglianza e Controllo [...];

# OM 18 DICEMBRE 2007



## NEL 2010

Considerato che dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2009 sono stati notificati 447 focolai;

Considerato che tali focolai sono stati individuati tramite l'applicazione del piano [...];

Considerata la crescente importanza della malattia in ambito internazionale;

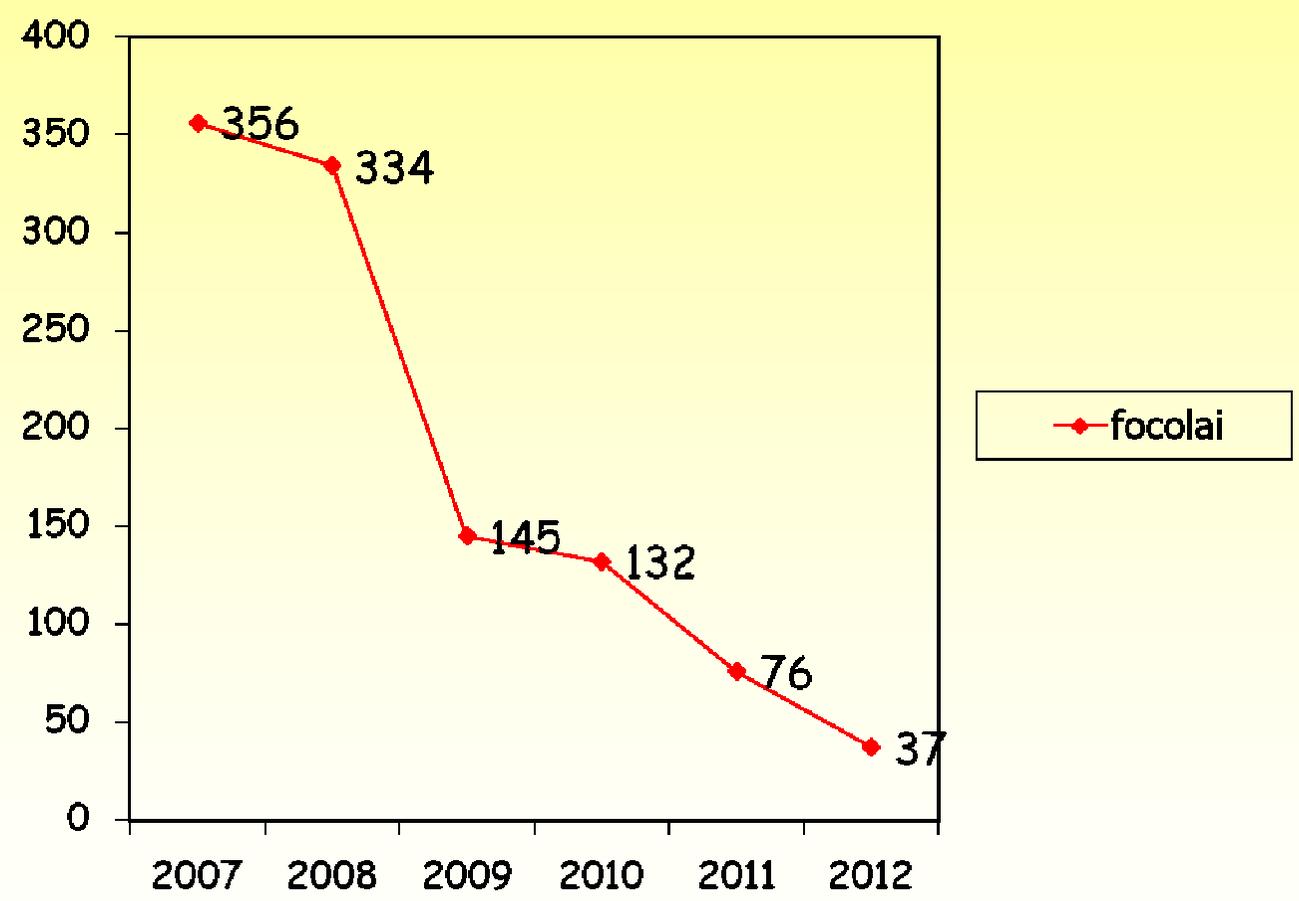
Considerato i che il rischio maggiore di infezione riguarda attualmente determinate tipologie di allevamento, in particolare quelle con muli;

Ritenuto necessario rimodulare il Piano di sorveglianza nazionale confermando il controllo annuale nelle Regioni Abruzzo, Molise, Lazio e Umbria e rendendolo biennale nelle rimanenti Regioni;

**OM 06 AGOSTO 2010**



## AIE: focolai per anno



# Numero di nuovi focolai notificati/anno in Italia dal 2007

REGIONI	anno					
	2007	2008	2009	2010 *	2011	2012**
<b>Abruzzo</b>	<b>129</b>	<b>125</b>	<b>38</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>8</b>
Basilicata	5	4	3	4	2	1
Calabria	4	2	2	1	2	1
Campania	9	13	7	15	8	4
Emilia Romagna	15	7	1	3	1	1
Friuli Venezia Giulia	2	0	1	3	0	0
<b>Lazio</b>	<b>73</b>	<b>120</b>	<b>50</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
Liguria	0	0	0	14	0	0
Lombardia	8	3	1		2	0
Marche	13	5	2	2	0	0
<b>Molise</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
Piemonte	2	1	1	1	1	1
Puglia	14	6	7	16	4	3
Sardegna	0	2	0	0	0	0
Sicilia	8	4	1	6	0	0
Toscana	37	12	3	4	6	2
Trentino	1	0	2		0	0
<b>Umbria</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>3</b>
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	16	3	7	2	3	1
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>334</b>	<b>145</b>	<b>132</b>	<b>76</b>	<b>37</b>

\* dal 10/2010 con l'entrata in vigore dell'ultima O.M. 6 agosto 2010 è stato previsto un controllo / anno nelle regioni Abruzzo, Lazio, Molise, Umbria e negli allevamenti che detengono muli, mentre nelle altre Regioni è previsto un controllo ogni 2 anni



# I RISULTATI

I provvedimenti emanati dal 2007 ad oggi hanno consentito di rilevare una situazione epidemiologica ben definita con una diffusione della malattia concentrata soprattutto in alcune aree del centro Italia (in particolare in Abruzzo e Lazio), che riguarda in molti casi tipologie specifiche di allevamenti (lavoro e/o carne).

Inoltre, come evidenziato dai dati precedentemente illustrati, il numero di focolai incidenti rilevati sul territorio nazionale è sensibilmente diminuito e quasi tutti i focolai rilevati sono ormai estinti.



# DUE EVIDENZE

I dati esposti dimostrano inequivocabilmente che:

**l'emergenza (mediatica?) può dirsi conclusa**

**ma**

**la malattia continua ad essere presente Italia**



# GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO

- 1) Non vanificare i risultati sin qui conseguiti
- 2) Mantenere un sistema di controllo sostenibile
- 3) Individuare e gestire le situazioni di rischio
- 4) Prevenire l'insorgenza di nuovi casi





## 1) NON VANIFICARE I RISULTATI SIN QUI CONSEGUITI

I risultati ottenuti dopo 6 anni dall'applicazione del Piano sono all'attenzione del Centro di referenza nazionale che fornirà al Ministero gli elementi di valutazione tecnica per la revisione dell'intera attività.

Con il miglioramento **dell'Anagrafe degli equidi** sarà possibile effettuare una valutazione oggettiva e puntuale dell'attività svolta sul territorio nazionale.

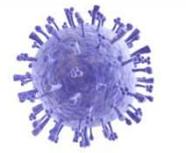
Tutto ciò porterà alla formulazione di nuove proposte operative in funzione dell'esperienza acquisita e delle **nuove evidenze scientifiche.**



## 2) MANTENERE UN SISTEMA DI CONTROLLO SOSTENIBILE

L'intendimento generale, dopo anni di sorveglianza pianificata, è quello di orientare l'attività futura in maniera più mirata, laddove vengano individuate e persistano le condizioni di rischio.

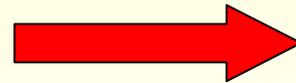
Tutto ciò garantirà la prevenzione e salvaguardia del patrimonio nazionale di equidi facilitando l'attività dei Servizi veterinari e senza gravare eccessivamente sugli operatori del settore.



### 3) INDIVIDUARE E GESTIRE LE SITUAZIONI DI RISCHIO

Migliorare l'attività di analisi del rischio :

- Valutazione quantitativa dell'attività svolta
- Persistenza di situazioni di rischio (focolai, particolari tipologie di allevamenti)
- Specificità delle movimentazioni che interessano gli equidi





## 4) PREVENIRE L'INSORGENZA DI NUOVI CASI

Maggiore formazione e informazione per i detentori di equidi e per tutti gli operatori per una gestione più cosciente della malattia che, seppur spesso inapparente e asintomatica, non può essere ignorata in un contesto di allevamento moderno e consapevole. Ciò anche in riferimento alle possibilità previste per i soggetti sieropositivi che grazie al rispetto delle misure di biosicurezza non costituiranno un rischio di infezione per il resto della popolazione sana.

Inoltre bisognerà elevare l'attenzione rispetto al non trascurabile rischio di diffusione iatrogena che in alcune tipologie di allevamento potrebbe essere ancora molto elevato.



## QUALI IPOTESI DI LAVORO - 1

Sorveglianza attiva intorno ad un nuovo focolaio incidente o prevalente di Anemia infettiva equina?

Sorveglianza attiva in aree in cui siano presenti più focolai (cluster d'infezione)?

Sorveglianza attiva sulle movimentazioni extraregionali e da compravendita?

Sorveglianza attiva su campione significativo ?

Sorveglianza attiva al macello ?

Sorveglianza attiva all'atto dell'iscrizione all'anagrafe?

Sorveglianza attiva su specifiche tipologie di animali o di allevamenti considerati a rischio



## QUALI IPOTESI DI LAVORO - 2

La combinazione di queste diverse possibilità rapportata al differente livello di rischio territoriale consentirà di modulare l'attività in maniera diversificata senza tuttavia mettere a repentaglio la sicurezza dell'intero patrimonio equino nazionale che nella stragrande maggioranza dei casi non è infetto.



## QUALI IPOTESI DI LAVORO - 3

La proposta di nuovo piano sarà inserita nel decreto ministeriale previsto dall' articolo 1, comma 2 del DM 29.12.2009 (cosiddetto decreto sanitario collegato all'anagrafe degli equidi) .

Su tale decreto sarà acquisita l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano.



**Grazie per l'attenzione!**

**Contatti**

**[I.ruocco@sanita.it](mailto:I.ruocco@sanita.it)**